

Comunicato stampa

RIFORMA PAC, LE ORGANIZZAZIONI COOPERATIVE DI FRANCIA, SPAGNA E ITALIA: “LA COMMISSIONE ASCOLTI LE RICHIESTE DEL PARLAMENTO UE”

“Sulla Pac apprezziamo la proposta di risoluzione del Parlamento europeo volta al superamento del limite di finanziamento per le grandi imprese cooperative, al sostegno dei giovani agricoltori e alla promozione delle Organizzazioni dei Produttori”

Bruxelles, 23 giugno 2011 - “Una proposta che contiene indicazioni politiche di primario interesse per la cooperazione europea, e che guarda al superamento del limite di finanziamento per le grandi imprese cooperative, al sostegno ai giovani agricoltori e alla promozione delle Organizzazioni dei Produttori quale strumento di gestione dei mercati agricoli. Invitiamo la Commissione Europea a dimostrare il coraggio necessario affinché tali richieste introdotte dal Parlamento Ue prendano forma nelle proposte regolamentari attese per il prossimo ottobre”.

È questo il commento di Coop de France, Cooperativas Agroalimentarias, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Agci Agrital, alla Relazione Dess, concernente la comunicazione della commissione sulla riforma della Pac, approvata oggi in seduta plenaria dal Parlamento Europeo.

Secondo la cooperazione francese, italiana e spagnola la Pac non è fatta solo di pagamenti diretti e non rappresenta unicamente uno strumento per distribuire risorse tra Paesi membri, “la politica agricola - si legge nella nota congiunta - deve dare una strategia ed un futuro sostenibile ai nostri agricoltori rispondendo alla sfida più difficile che ci si pone davanti, quella dell’approvvigionamento alimentare a livello mondiale”.

“Di fronte ad un mercato sempre più instabile – concludono le organizzazioni agricole francesi, italiane e spagnole - l’Europa avrà bisogno di adeguati strumenti per gestire e programmare l’offerta attraverso un finanziamento adeguato per i progetti delle Organizzazioni dei produttori oltre che di una vera semplificazione burocratica a partire da una definizione più stringente del concetto di agricoltore attivo”.